

**IN CITTÀ**

Questa parte della realizzazione del polo giudiziario, la prima di tre, prevede una spesa complessiva di 29.600.000 euro

Di epoca asburgica, la struttura di via Pilati sarà ristrutturata mantenendo il più possibile l'aspetto originario

# Progetto definitivo per l'ex carcere

## Fine lavori entro dicembre 2026

È stato approvato dalla Provincia di Trento il progetto definitivo della prima parte della ristrutturazione dell' "edificio ex carcere e realizzazione degli archivi e delle centrali tecnologiche". Questa parte del progetto, la prima di tre, prevede una spesa complessiva di 29.600.000 euro, di cui 20.480.000 per lavori a base d'asta e 9.120.000 per somme a disposizione dell'amministrazione (oneri fiscali, spese tecniche, imprevisti).

Il progetto preliminare, approvato dalla conferenza permanente presieduta dalla corte d'Appello ancora nel settembre 2017, aveva ratificato la soluzione progettuale per la nuova sede unificata per gli uffici giudiziari di Trento prevedendo tre fasi di realizzazione. La prima fase, quella di cui la Provincia ha approvato il progetto definitivo, prevede appunto la ristrutturazione dell'edificio ex carcere di via Pilati e la realizzazione degli archivi e centrali tecnologiche. In seguito è prevista la costruzione della nuova palazzina con parcheggio interrato e di superficie e, nella terza fase, il restauro del palazzo storico con priorità al corpo anni '60.

Ora, per quanto riguarda la prima fase dei lavori, entro la fine di luglio è prevista la redazione del progetto esecutivo, mentre la conclusione lavori si avrà - salvo imprevisti - a fine 2026.

L'opera fu concepita con l'intesa istituzionale di programma tra Governo e Provincia autonoma di Trento, stipulata il 24 aprile 1981, e con il successivo accordo di programma dell'8 febbraio 2002 con cui la stessa Provincia si impegna a realizzare la nuova sede per gli uffici giudiziari costruendo un complesso che investe lo storico palazzo di giustizia (realizzato nel 1881, amplia-



to nel 1922 e sopraelevato nel 1966) e l'area attigua dell'ex carcere asburgico (del 1881, dismesso nel 2010).

Un'opera, quella del nuovo polo giudiziario, di cui si parla da vent'anni e che avrebbe dovuto essere pronta già nel 2015.

Obiettivo: accorpate i diversi uffici oggi dispersi in più zone del capoluogo, ospitando quindi gli addetti della corte d'appello, della procura generale della Repubblica, del tribunale ordinario, della procura della Repubblica, del tribunale di sorveglianza, dell'ufficio notifiche esecuzione e protesti, dei

giudici di pace e dell'ordine degli avvocati.

Ma il primo progetto, frutto di un concorso internazionale (costo 8 milioni di euro), fu accantonato perché ritenuto troppo oneroso. Il preliminare elaborato nel 2016 e messo a gara per affidare il servizio di ingegneria e la redazione del progetto architettonico definitivo ed esecutivo era stato aggiudicato all'ati Trentino Progetti srl - Areatecnica srl - C&S Architects limited - Veniceplan Ingegneria srl - ing. Jacopo Griguolo con un ribasso del 32% sull'importo di 295.912,24 euro, con la

previsione di 5,167 milioni di lavori edilizi. Tre, come detto, i macro interventi: il primo intervento di ristrutturazione dell'ex carcere; la costruzione di un nuovo volume (palazzina uffici da 12 mila metri cubi) nell'area libera ad est del complesso racchiuso tra le vie Barbacovi, Brigata Acqui e Pilati; infine il restauro dell'edificio storico, con contestuale ristrutturazione dell'edificio collegato, costruito negli anni 60, oggi occupati dal palazzo di giustizia che dà su largo Pigarelli.

La ristrutturazione dell'ex carcere interressa una superficie lotto di 5.180,74

m2, la nuova palazzina ad est una superficie di 4.987,96 m2 e il restauro dei due edifici del palazzo di giustizia un lotto di 3.424,55 m2. L'ex carcere sarà ristrutturato mantenendo il più possibile inalterato l'aspetto originario. Qui sarà inoltre realizzato, sotto il cortile interno ad est dell'edificio, un archivio interrato.

Un progetto che al termine dei lavori rivoluzionerà completamente l'area in parte della quale il tempo si era fermato al 2010, anno in cui l'ex carcere di via Pilati si svuotò e i 270 detenuti vennero trasferiti a Spini di Gardolo.